Voto per i fuorisede, Spada (PD) “Calendarizzate le audizioni, impegno trasversale sul tema”

“Il diritto di voto per i fuorisede è una battaglia che non ha colore politico. Lavoriamo in Assemblea Regionale Siciliana nell’interesse della democrazia”, sono le parole di Tiziano Spada, parlamentare regionale del Partito Democratico, a proposito del Disegno di Legge che garantirebbe ai cittadini residenti in Sicilia di votare nonostante si trovino fuori Regione per motivi di studio, lavoro e cura.
“Nella giornata di mercoledì, in I^ Commissione “Affari Istituzionali”, abbiamo calendarizzato le audizioni per la definizione del Disegno di Legge che consentirebbe il voto ai fuori sede – aggiunge Spada -. Come testo base è stato adottato quello della collega on. Martina Ardizzone che verrà coordinato con quelli presentati dal sottoscritto, dall’on. Nello Dipasquale e dall’on. Ismaele La Vardera. Si tratta di un passaggio fondamentale per dotare i cittadini siciliani, giovani e meno giovani, di un diritto sancito dalla Costituzione”.
Il deputato regionale aggiunge: “Quello che sta emergendo in questa legislatura conferma l’impegno trasversale su diversi temi su cui da decenni regna il silenzio. Il fatto che diventino argomento di discussione in Assemblea Regionale certifica la determinazione non solo del sottoscritto ma di una generazione intera che sta provando finalmente a cambiare le cose”.

Bambini e dipendenza da smartphone, lo psicoterapeuta: “Giusto normarne l’uso”

“Condivido il ddl presentato dal deputato regionale Carlo Gilistro per regolamentare l’uso del telefonino da parte di giovani e giovanissimi”. Lo dice senza tentennamento lo psicoterapeuta Roberto Cafiso. L’ex direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell’Asp di Siracusa è oggi componente del Tavolo di lavoro tecnico sulla salute mentale istituito dal Ministero della Salute.

“Ormai sappiamo anche dalle immagini restituite da tac e risonanze che il telefono crea dipendenza, assimilabile a quella prodotta dalle sostanze stupefacenti. Al punto che è stato necessario clonare una nuova terminologia per la sindrome che ne consegue: nomofobia. Deriva dall’espressione inglese no mobile phone, e indica quello stress emotivo derivante dal non essere collegati su social, chat e servizi digitali in genere e che produce ansia, panico, insostenibilità della privazione del collegamento”, racconta alla redazione di SiracusaOggi.it, Roberto Cafiso.

“I genitori sono ancora il fattore discriminante”, aggiunge lo psicoterapeuta. “Non devono dimenticare di avere lo la capacità di incidere sul tempo che i figli dedicano al cellulare. Se illimitato, i fenomeni di dipendenza sono facilmente innescabili. Però attenzione, il problema è diffuso: ho avuto in cura una coppia di ventenni che pure seduti a cena parlavano tra di loro solo via chat…”, rivela Cafiso lasciando intendere quanto sia diffuso il rischio dipendenza con le controindicazioni annesse.

Anche il Tavolo ministeriale ha in calendario un panel dedicato alla dipendenza da dispostivi tecnologici. Ieri il

deputato regionale cinquestelle Carlo Gilistro, peraltro noto pediatra siracusano, ha presentato il suo progetto di legge. Ha come obiettivo quello di limitare, e in alcuni casi di vietare, l'uso di smartphone e tablet a bambini e adolescenti e questo per contrastare i fenomeni sempre più diffusi di disturbi mentali e comportamentali collegabili all'eccessivo utilizzo degli apparecchi elettronici.
Il divieto è per i bambini sotto i 3 anni, per gli altri il testo limita a un certo numero di ore l'utilizzo degli apparati elettronici.
"Questa proposta serve a normare un fenomeno che colpisce le famiglie, la scuola e la sanità", ha detto Gilistro. "Il prezzo che stiamo pagando è davvero salato. Quasi la totalità dei ragazzi che va a scuola ha un disagio epocale, di tipo psicologico che sfocia in disturbi come attacchi di panico, di ansia e di angoscia. Lo Stato di New York sta denunciando i grandi social network, In Inghilterra è vietato l'uso nelle scuole. Da pediatra di trincea, in questi ultimi anni sto assistendo a una escalation di disturbi mentali che colpiscono la fascia di età da 5 a 18 anni. Di recente una mia paziente di 9 ha avuto un attacco isterico, l'abbiamo dovuta sedare: stava 6 ore al telefono, non vuole più tornare a scuola, non accetta la visita della psicoterapeuta. La madre è disperata, la bimba perderà l'anno, non accetta nulla".

Cancellati i fondi per il nuovo Ospedale di Siracusa? Intervista a Giancarlo

Garozzo (Italia Viva)

Normare l’uso dei cellulari, convegno all’Ars con esperti, medici e politici

La lotta all’uso sconsiderato di cellulari e apparecchiature digitali da parte dei bambini conosce all’Ars un’altra tappa. Dopo la presentazione alla stampa della legge voto del M5S che mira a vietarli fino a tre anni di vita e a limitarne fortemente l’uso negli anni successivi, domani, esperti, medici e politici si ritroveranno a palazzo dei Normanni a partire dalle 10 per il convegno “Nomofobia, sindrome da disconnessione e nuove forme di dipendenza” che vedrà interagire da remoto oltre 70 istituti scolastici di ogni ordine e grado di tutta la Sicilia per la partecipazione di migliaia di alunni e centinaia di insegnanti.
“Questa massiccia partecipazione, seppur da remoto – dice il pediatra e deputato M5S Carlo Gilistro, promotore del convengo e primo firmatario del ddl voto presentato ieri – è la prova dell’enorme interesse che c’è sul tema e di conseguenza della necessità di fare qualcosa per evitare pericolosissime conseguenze negative per i nostri bambini. Ringrazio moltissimo il direttore dell’ufficio scolastico regionale per la Sicilia, Giuseppe Pierro che ha sposato la causa e ha prontamente invitato tutte le scuole dell’isola”.
Al convegno interverranno tra gli altri il presidente e il vicepresidente dell’Ars, Francesco Galvagno e Nuccio Di Paola e il capogruppo del M5S a palazzo dei Normanni Antonio De

Luca. Gli approfondimenti saranno curati dall’esperto in pratiche dialogiche dell’Università di Pisa, Marco Braghero, dal medico facilitatore dialogico Salvatore Nocera Bracco, dallo psichiatra Raffaele Barone, dalla referente siciliana della fondazione Carolina onlus, Cetty Mannino e dal vicepresidente dell’ordine dei giornalisti di Sicilia, Salvatore Li Castri. Parteciperà da remoto al convegno anche Daniela Lucangeli, professoressa di psicologia dello sviluppo all’università di Padova ed esperta di psicologia dell’apprendimento.

Verso il ritorno del corpo di Santa Lucia a Siracusa, la Deputazione vola a Venezia

Rinnovando un accordo con il Patriarcato di Venezia, a dicembre di quest’anno – durante i festeggiamenti per Santa Lucia – le spoglie mortali della patrona di Siracusa torneranno nella sua città natale. Tanta l’attesa tra i fedeli e i devoti, dieci anni dopo l’ultima volta. L’accordo tra la Diocesi siracusana e il Patriarcato lagunare prevede infatti che ogni decade si rinnovi questo appuntamento particolare ed emozionante. Non sono ancora noti i dettagli per questo nuovo viaggio del corpo della martire siracusana da Venezia alla Sicilia e per quanto tempo rimarrà a Siracusa.



Anche per iniziare a lavorare sui dettagli, la Deputazione della Cappella di Santa Lucia ha raggiunto nelle ore scorse la chiesa dei Santi Lucia e Geremia a Venezia. A guidare la delegazione siracusana, il presidente Pucci Piccione, accompagnato dal parroco della Cattedrale, mons. Salvatore Marino, il segretario Francesca Patti, il tesoriere Salvatore Sparatore, Elena Artale e il maestro di cappella Alessandro Zanghì. Ad accoglierli è stato il parroco don Gianmatteo Caputo.

Il cerchio di luce attorno alla Luna al Duomo. L'autore "Lo sguardo di Santa Lucia su Siracusa"

"Lunedì 19 febbraio Siracusa è stata testimone della formazione di un meraviglioso cerchio di luce attorno alla Luna che è rimasto visibile durante le prime ore della sera. Il fenomeno, appartenente alla categoria dei fenomeni di ottica atmosferica, prende il nome di Alone 22° o più semplicemente Alone Lunare (esiste anche l'analogo solare, ma

meno raro). E’ un cerchio di luce avente al centro la Luna ed un raggio di 22°. Si forma grazie alla presenza di piccoli cristalli di ghiaccio negli strati alti dell’atmosfera che rifrangono la luce deviandone il percorso e separandone le componenti cromatica con un meccanismo non troppo dissimile da quello alla base della formazione dei arcobaleni.” Sono le parole di Dario Giannobile, autore dello scatto, che ha visto Siracusa come protagonista della formazione di un cerchio di luce attorno alla Luna.
“Il cerchio, con al centro la Luna, appariva come un grande occhio che osservava la città dal cielo. Quale migliore occasione di questa per catturarne l’immagine al centro di Piazza Duomo. Uno scatto complesso da realizzare, inseguito e desiderato dall’autore da moltissimo tempo”.
“Ma perché proprio Piazza Duomo?” – continua Giannobile – Il duomo è il centro della religiosità della città votata al culto di Santa Lucia. A sua volta il culto di Santa Lucia immedesima il culto della luce e della vista per via della tradizione religiosa legata proprio agli occhi della Santa. Per questo motivo l’occhio sopra il duomo rappresenta perfettamente la metafora dello sguardo di Lucia che osserva e protegge la sua amata città.”

Inferno di via Elorina, Imbrò e Buccheri “No allo sciacallaggio politico”

“Giocare a confondere ruoli e competenze, anche di fronte ad una emergenza, rischia solo di confondere la popolazione. Pertanto, ai consiglieri del Pd ricordiamo che senza un dato certo fornito da Arpa, unico ente titolato per le analisi

ambientali, il Comune di Siracusa non può diramare comunicati specifici o indicare alla popolazione comportamenti da seguire. Palazzo Vermexio, già nelle prime fasi del violento incendio dello scorso venerdì, ha attivato la sua struttura operativa (il Coc) con a supporto i volontari antincendio della Protezione Civile, messi a disposizione dei Vigili del Fuoco che coordinano gli interventi sul campo. Per maggiore chiarezza, senza espressa richiesta dei Vigili del Fuoco, la Protezione Civile Comunale non può autonomamente inviare sue squadre o operatori sui luoghi delle emergenze.
Già a partire dalle 15 di venerdì scorso, e per le successive 9 ore, le associazioni di P.C. appositamente allertate dal funzionario e dal dirigente del settore comunale, erano infatti sui luoghi accanto ai Vigili del Fuoco.
La Polizia Municipale, nel frattempo, ha chiuso al traffico via Elorina, Columba ed Ermocrate limitando così le presenze umane nell'area del grande incendio, assicurando al contempo rapidità di soccorso per la messa in sicurezza di attività commerciali e abitazioni, sempre d'intesa con i Vigili del Fuoco. Quanto all'aspetto delle comunicazioni alla popolazione, è interesse di tutti che queste avvengano nella maniera più celere possibile ma soprattutto veicolando informazioni certe, senza farsi guidare da premura che ingenererebbe panico ingiustificato. Per questo scopo, gli uffici della Protezione Civile stanno predisponendo un potenziamento del servizio di messaggistica istantanea rivolto ai cittadini, in adeguato coordinamento con gli altri enti e nel rispetto delle loro competenze.
Superfluo ricordare che per fare opposizione non si debba per forza rischiare lo sciacallaggio politico, soprattutto su temi così importanti per tutta la città.
In ultimo, volevamo ricordare che questa amministrazione ha finanziato l'acquisto di attrezzature per le associazioni di protezione civile nell'ultimo biennio con uno stanziamento di 50.000 euro; ha stilato ed aggiornato il piano di protezione civile e ha realizzato l'ostello di
Cassibile per una capienza di 220 posti quale struttura a

disposizione per fini di protezione civile.” Sono le parole di Sergio Imbrò, capo gruppo “NOI PER LA CITTÀ”, e di Andrea Buccheri, capo gruppo “FRANCESCO ITALIA SINDACO”, sull’incendio di via Elorina e le modalità di comunicazione dell’Amministrazione alla comunità siracusana.

Incendi ed emergenze, affondo Pd: “Bisogna avvisare prima, meglio e tutti”

“Sono passati diversi giorni dall’incendio di via Elorina ma c’è ancora molta confusione sotto al cielo. Apprendiamo dalla stampa dei primi dati rilasciati da Arpa circa una quantità elevata di composti tipici dei fenomeni di combustione incontrollata. In attesa dei dati sulle diossine, una certezza c’è: bisognava avvisare prima, meglio e tutti”. Così il gruppo consiliare del Pd di Siracusa parte all’attacco dell’amministrazione comunale per le mancate comunicazioni rivolte alla popolazione. “Giusto in tarda serata un invito precauzionale a a tenere chiuse le finestre ma senza fare cenno a dei possibili rischi per la salute delle persone, come non ha fornito in seguito informazioni sulla fine dell’emergenza o indicazioni sulla nocività dei fumi in atmosfera.
I cittadini hanno dovuto capire o intuire tutto, scegliendo come comportarsi in autotutela e in completa autonomia, senza la guida chiara ed esplicita di chi della tutela della salute di tutti è responsabile”, insistono Milazzo, Greco e Zappulla.
“Rimane l’amarezza per un fenomeno drammatico, quello degli incendi, l’amarezza per una prevenzione ancora insufficiente e per il mancato impegno nel rafforzare la Protezione Civile.

Vogliamo, però, rilanciare e fare una proposta per il futuro: l'Amministrazione comunale si faccia promotrice, insieme alla Prefettura, di un protocollo di azione tra Vigili del Fuoco, Protezione civile, ARPA e ASP di Siracusa. Bisogna dotarsi di un sistema organizzativo talmente efficace – concludono i tre consiglieri del Pd – che consenta di dare tempestiva e capillare notizia su cosa sta bruciando, quali sono i comportamenti immediati da adottare preventivamente e cosa viene rilasciato nell'aria per fare approfondite valutazioni e prendere successivi provvedimenti".

Il piccolo Simone realizza il suo sogno e diventa "capo pattuglia" della Polizia

Il suo sogno è quello di diventare un poliziotto e allora il piccolo Simone (nome di fantasia, ndr), 6 anni, non ha resistito quando si è ritrovato davanti una pattuglia delle Volanti. Quasi non credeva ai suoi occhi e, accompagnato dal papà, si è avvicinato titubante agli agenti. Poi la richiesta: "può fare una foto?". La risposta della pattuglia è stata decisamente positiva.
Hanno invitato Simone a bordo dell'auto di servizio, lato passeggero. Con gli occhi sgranati e brillanti, ha seguito le spiegazioni sulle attrezzature e quando lo hanno salutato come "capo pattuglia", un sorriso gli ha illuminato il volto. Ma la sorpresa più grande doveva ancora arrivare: a Simone hanno infatti permesso, con una piccola eccezione alla regola, di accendere le luci blu di segnalazione dell'auto della Polizia. Un'emozione indescrivibile per il bimbo siracusano.
La simpatica scena è avvenuta nei giorni scorsi, mentre le

auto della Polizia erano impegnate a garantire una movida serena e senza patemi per ragazzi e genitori, nei luoghi maggiormente frequentati. In questo caso, alla Pizzuta. Nessuna militarizzazione, sono una presenza che vale come deterrente qualora qualcuno volesse farsi prendere da idee "strane".

"Laboratorio Farnesina", il sindaco Italia "Siracusa proiettata nel panorama internazionale"

Questa mattina all'Urban Center di Siracusa si è tenuto l'appuntamento con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, "Laboratorio Farnesina. Idee e voci per nuove strategie di promozione culturale all'estero". Oltre 70 operatori hanno aderito all'incontro, organizzato con la collaborazione de Il Sole 24 Ore per creare un collegamento tra i territori e gli Istituti italiani di cultura presenti nel mondo ed è l'ultimo di un ciclo di cinque eventi tenuti in Italia. Prima di Siracusa, si sono svolti a Torino, Bergamo, L'Aquila e Bari ed ognuno di essi è servito a raccogliere idee e progetti che faranno parte dell'offerta culturale italiana all'estero.
Presenti all'evento il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, l'assessore alla Cultura, Fabio Granata e Filippo La Rosa, che guida la Direzione per la promozione della lingua e della cultura italiana all'estero ed è vice direttore generale per la diplomazia pubblica e culturale.
"È evidente a tutti – ha dichiarato il sindaco Italia – che la

scelta cade su Siracusa perché negli ultimi anni si è ritagliata uno spazio di prim'ordine nel panorama nazionale e internazionale. Ciò è accaduto grazie al fatto che abbiamo elaborato una politica culturale di ampio respiro, che guarda anche all'estero sotto il profilo dell'organizzazione e della produzione di eventi. Un cambio di paradigma fondato sul fatto che la cultura è leva di sviluppo capace di determinare ricadute economiche per tutte le attività del settore e per quelle collegate al turismo. Questa giornata, dunque, è motivo di orgoglio e di grande arricchimento per le nostre scelte future».
"Agli inviti – ha sottolineato l'assessore Granata – hanno risposto operatori da tutta la Sicilia e anche dalla Calabria, a testimoniare l'importanza di questa giornata che sfocerà certamente in una serie di progetti attraverso i quali questa parte d'Italia racconterà se stessa e il suo patrimonio intellettuale e culturale. Un altro aspetto rilevante riguarda le informazioni messe a disposizione per la partecipazione a bandi che sono di competenza del Ministero degli esteri. Sono certo che si tratta di un appuntamento proficuo per continuare una promozione intelligente delle nostre realtà e della nostra identità culturale".
Solo nei primi tre incontri di Laboratorio Farnesina, sono state selezionate una quarantina di proposte destinate alla rete degli 86 Istituti italiani di cultura all'estero e che si trasformeranno in iniziative concrete. La giornata si sviluppa attraverso due sessioni una di informazione generale e una dedicata a incontri one-to-one tra operatori e funzionari del ministero. L'attenzione è rivolta alle arti figurative, a quelle performative, alla musica, al cinema, agli audiovisivi, all'alta formazione e a ogni altra forma di valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale.
"Il nostro compito – ha detto Filippo La Rosa – è andare nei territori per captare la realtà del tessuto culturale italiano. L'obiettivo è di farci conoscere e far conoscere gli strumenti che possiamo mettere a disposizione di chi produce arte che, se è di qualità, potrà contare sugli Istituti

italiani nel mondo. L’interculturalità è uno dei nostri punti forti e le iniziative proposte sono occasione di confronto con il mondo culturale dei luoghi in cui vengono realizzate”.